

# AFRICUS ERITREA



N.4

*Periodico Culturale dell'Associazione Onlus Italia Eritrea*

Dicembre 2022



*© photo Lusci*

(foto Lusci)



## SOMMARIO

pag.

Iter	
Editoriale.....	3
<i>Lidia Corbezzolo</i>	
Missione Asmara 25 Agosto 2022	
7 Settembre 2022 .....	4
<i>Anna Zilioli</i>	
Asmara 25 Agosto - 7 Settembre .....	16
<i>Vita Caroli Casavola</i>	



Ambasciata dello Stato  
di Eritrea



[eritreairitrea.com](http://eritreairitrea.com)

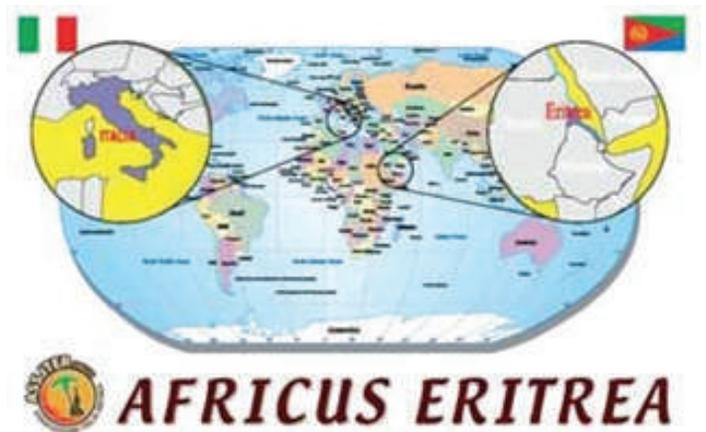


Istituto di Cultura Eritrea



---

**Archivio fotografico:** Antioco Lusci  
**Progetto grafico e Stampa:** Arti Grafiche San Marcello S.r.l.  
Viale Regina Margherita, 176 - 00198 Roma  
**Abbonamento annuale euro 10,00**  
**Ass.Iter Onlus c/c postale n. 84275023**  
**Finito di stampare:** Dicembre 2022  
**In copertina:** Bambini (foto Lusci)  
**Copertina di fondo:** 5xmille  
**Hanno collaborato a questo numero:** Lidia Corbezzolo, Anna Zilioli, Vita Caroli Casavola



**AFRICUS ERITREA**

# EDITORIALE:

di Lidia Corbezzolo

Carissime Amiche e Carissimi Amici malgrado le difficoltà del periodo storico che stiamo vivendo, voglio essere ottimista ed augurare al mondo intero un 2023 di PACE e di PROSPERITÀ.

In questo numero di Africus Eritrea troverete i Diari della Missione Sanitaria agosto/settembre 2022 della Dottoressa Anna Rosa Zilioli ostetrica, e della Dottoressa Vita Caroli Casavola ginecologa.

Il progetto che Ass.iter sta realizzando con l'aiuto di medici volontari di grande

spessore è fondamentale per le donne Eritree: l'Eritrea è uno dei Paesi con la più alta presenza di tumori del collo dell'utero, ma ora con il nostro progetto di prevenzione e cura di tutto ciò che si può fare ambulatoriamente

Pap Test, colposcopia e biopsie saremo di grande aiuto alle donne eritree, forti dell'aiuto dei nostri medici ginecologi volontari ed in particolar modo del Prof. Claudio Crescini potremo dare una mano all'ostetricia e alla ginecologia in generale in Asmara a Edaga Hamus Community Hospital e a Godaif Community Hospital.

Auguri all'Eritrea auguri al mondo Buon 2023.

# Buon Natale



e Buona Vita  
a Tutti



## MISSIONE ASMARA 25 AGOSTO – 7 SETTEMBRE 2022 di Anna Zilioli

Ore 12 del 25 agosto, tutto pronto, partenza da casa. Aeroporto di Malpensa, aereo in ritardo. Inizia il viaggio con il volo in ritardo ed arriviamo ad Asmara alle ore 13:30 del giorno dopo.

Ecco il Corno d’Africa, persone sorridenti e molte donne accoglienti ed affabili, una mamma allatta in attesa delle valigie.

Arriviamo a casa, deliziosa, elegante molto confortevole.

Pochi minuti per prendere le valigie e si va: destinazione Edaga Hamus Hospital.

Accoglienza cordiale e calorosa da parte di tutti gli operatori presenti.

Pietro, un collaboratore prezioso, ci accompagna ovunque nel pomeriggio.



Con nostalgia ci mostra tutto della storia italiana, degli uomini e delle donne che hanno con fatica portato bellezza nel suo paese.

Il caravanserraglio, un luogo inimmaginabile dove uomini, ragazzi, bambini, bambine e donne creano riciclando oggetti funzionali, dove con grande dignità lavorano per affrontare le giornate a venire con difficoltà inimmaginabili.

Durante tutta l’esperienza sono stata sostenuta ed accompagnata da persone stupende. Abigail e Meron, mi hanno aiutata non solo a comunicare ma a comprendere la cultura, a farmi permeare dai principi e dalle abitudini delle donne Eritree. Pietro e Elsa, compagni di viaggio speciali che hanno reso la quotidianità serena e piacevole insegnandomi molto sul popolo eritreo. Mulu e Saba che nella villa bellissima della signora Lidia mi hanno fatto sentire a casa.

Ci sono stati momenti difficili ma anche situazioni molto piacevoli come la spesa al mercato con Abigail. Il mercato rappresenta la gente e per me stare con loro è stato stupefacente.

Anche incontrare suor Pina e la sua famiglia; una comunità di 16 bambini e ragazzi di cui si prende cura, è stato un momento di grande gioia e profonda riflessione. Ci racconta che due dei bimbi che vivono con lei sono orfani di madre



morta durante il parto, piango ma lei mi sussurra che la vita per loro continua, io penso a quella madre che non ha potuto vivere la bellezza dei suoi figli che in questo momento mi abbracciano e mi trasmettono un'energia indimenticabile. Li coccolo e li bacio e con fatica li saluto augurando a tutti una buona vita.

Ecco il cielo in Eritrea, colori unici che riflettono la speranza per questo popolo.

Potrei scrivere pagine intere di questa meravigliosa esperienza in Africa, voglio però soffermarmi sulla vita in ospedale, raccontando momenti professionalmente ed emotivamente toccanti, capaci di curare le ferite dell'anima e far apprezzare la vita di ognuno di noi.

Il dipartimento materno infantile assiste più di 3000 nascite all'anno, ha un report in cui si evince che il tasso di tagli cesarei è il 10% circa e assistono i parti podalici quando le donne sono pluripare. Ambienti minimali, all'acqua si può attingere dai bidoni, locale accettazione, stanza travaglio, sala parto e post-partum care. Dal corridoio si accede alla Sala Operatoria mostratami come il gioiello del dipartimento.

Attrezzature al minimo ma tanta competenza e umanità. I colleghi mi accolgono con un sorriso e sono incuriositi dalla mia presenza, l'unico strumento che mi aiuta per poterci conoscere, condividere l'assistenza e fidarci l'uno dell'altro è l'empatia e la traduzione che Abigail con molta attenzione conduce.

Conosco Jacob il coordinatore ostetrico e Feven l'ostetrica presente nella stanza dell'assistenza post-natale, saranno il mio filo rosso per tutta l'esperienza.

Ci saranno due momenti di confronto e formativi condivisi con medici e ostetriche: l'assistenza ostetrica al parto podalico e la rianimazione neonatale con i manichini portati da casa.

Durante la mattinata in cui abbiamo rivisto insieme le modalità assistenziali e le manovre per il parto podalico gli operatori sono stati molto generosi e mi hanno insegnato come con pochi presidi e strumenti ottengono ottimi risultati, sono molto competenti e orgogliosi di spiegare, raccontare e insegnare.

L'incontro successivo, in cui l'argomento era la rianimazione neonatale, il gruppo è molto attento e vuole acquisire passo passo tutti gli step attuabili nel loro contesto. Tutti si sperimentano con il manichino e i presidi che ricalcano quelli presenti sulla loro isola di rianimazione neonatale, ognuno di loro simula il team leader e vogliono conoscere anche gli step che attualmente non possono effettuare (utilizzo e diluizione farmaci, intubazione, posizionamento del catetere ombelicale ecc). E' stato un bel momento, sembrava ci conoscessimo da sempre. Jacob mi mostra la stanza che sta allestendo per creare una sorta di patologia minima per i loro neonati, cinque postazioni che nel tempo accoglieranno i loro neonati che necessitano di cure e di "care".

I momenti di scambio e gli argomenti trattati sono stati tanti, soprattutto quelli informali che mi hanno molto arricchito e spero di aver lasciato qualche contenuto utile.

Ogni giorno, al mio arrivo, briefing con l'équipe e poi la possibilità di sperimentarmi. Assisto ad un taglio cesareo, terzigravida precesarizzata due volte, viene preparata in corridoio, mentre l'assistenza al post-partum e al puerperio delle

donne sottoposte a taglio cesareo viene garantita in un locale dedicato con l'ostetrica che si prende in carico la diade mamma-neonato per tre giorni. I famigliari non possono entrare nella struttura e attendono notizie in giardino. Il pediatra non c'è, è l'ostetrica che valuta il neonato.

In sala operatoria c'è il primo chirurgo, ragazzo giovane molto affabile che mostra cervello mani e cuore, grande abilità, in pochi minuti estrae il neonato in ottime condizioni e dopo 20 minuti l'intervento è finito. Lo ringrazio molto per aver acconsentito di poter collaborare e adesso di corsa in sala parto.

Posso assistere come prima ostetrica in tutte le fasi della nascita, come seconda ostetrica per la cura del neonato, come ostetrica del puerperio e dopo 6 ore dal parto dimettere mamma e neonato e ricevere la benedizione delle donne, madri e nonne. Quanti sorrisi, quanti abbracci, quanti grazie, benedizioni e carezze. Le donne sono donne, molto dignitose anche al parto, fanno emergere tutte le loro competenze di accudimento e allattamento, creano alleanze fra loro e con gli operatori, i neonati sono fantastici... è come se sapessero già e in poco tempo sono al seno a

nutrirsi di colostro e amore.

Anche le operatrici possono allattare al lavoro, mi stupisce questo rispetto per la maternità e con gioia colgo l'attimo.

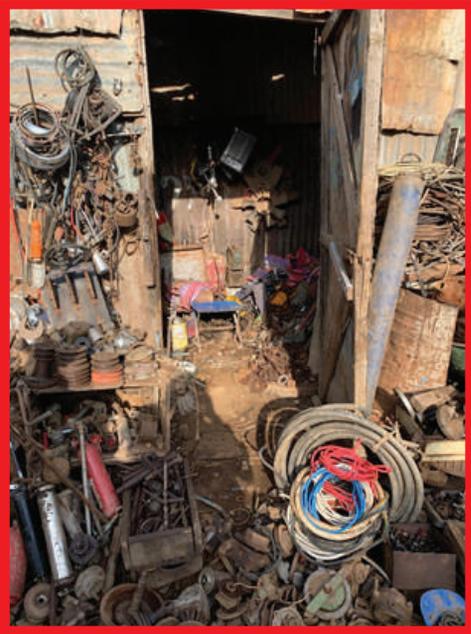
Ecco le famiglie che aspettano mamma e piccolo, la nonna materna lo avvolge nel suo scialle e tornano nelle loro case. Non ha un nome il neonato, se femmina le verrà assegnato dopo 40 giorni, se maschio dopo anche 4 mesi sempre in occasione del battesimo. Coesistono molte religioni con rispetto e tolleranza quindi le consuetudini sono diverse.

L'ultimo giorno riguardo con pienezza questo luogo per me magico e ringrazio Dio perché a seconda del posto in cui nasci la vita inizia in modo diverso.

6 settembre, partenza per il mio mondo, anche se questa esperienza mi ha profondamente cambiata e niente sarà come prima. Ringrazio di cuore tutte le mamme e i neonati di Asmara, tutti i miei compagni di viaggio Eritrei, la signora Lidia e Assi.ter per avermi dato questa opportunità che spero sia un inizio. Grazie grazie grazie e un forte abbraccio a tutti.



# *Asmara dolce Asmara*







♥♥♥ *Eritrea nel cuore* ♥♥♥  
♥

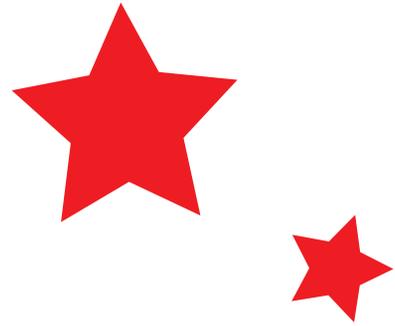


Ecco le immagini di questo luogo difficile e meraviglioso nello stesso tempo.





*Surviva  
2023*



Anche le operatrici possono allattare al lavoro, mi stupisce questo rispetto per la maternità e con gioia colgo l'attimo.



Ecco le famiglie che aspettano mamma e piccolo, la nonna materna lo avvolge nel suo scialle e tornano nelle loro case. Non ha un nome il neonato, se femmina le verrà assegnato dopo 40 giorni, se maschio dopo anche 4 mesi sempre in occasione del battesimo. Coesistono molte religioni con rispetto e tolleranza quindi le consuetudini sono diverse.



Ecco alcuni documenti sanitari che portano la mia firma come segno di massima collaborazione e fiducia

**LUNGA VITA**  
Lunghezza di vita, stile di vita, stato di salute, stato di mente, stato di corpo, stato di spirito.

Nome: COZZI, Maria S. Cognome: COZZI, Maria S.  
Indirizzo: Via S. Maria 10, 00100 Roma  
Telefono: 06 47821111

**STATO DI SALUTE**  
Stato di salute:  Buono  Medio  Scarso

**STATO DI MENTE**  
Stato di mente:  Buono  Medio  Scarso

**STATO DI CORPO**  
Stato di corpo:  Buono  Medio  Scarso

**STATO DI SPIRITO**  
Stato di spirito:  Buono  Medio  Scarso

DATA	STATO DI SALUTE	STATO DI MENTE	STATO DI CORPO	STATO DI SPIRITO
1/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono
2/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono
3/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono
4/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono
5/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono
6/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono
7/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono
8/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono
9/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono
10/1/2022	Buono	Buono	Buono	Buono

**NOTE:**  
Data: 2/1/2022 Firma: [Firma]

**CONCLUSIONI DEL MEDICO - BARI**  
Stato di salute: Buono Stato di mente: Buono Stato di corpo: Buono Stato di spirito: Buono

**Prontuario di salute personale**

Nome: COZZI, Maria S. Cognome: COZZI, Maria S.  
Indirizzo: Via S. Maria 10, 00100 Roma  
Telefono: 06 47821111

**STATO DI SALUTE**  
Stato di salute:  Buono  Medio  Scarso

**STATO DI MENTE**  
Stato di mente:  Buono  Medio  Scarso

**STATO DI CORPO**  
Stato di corpo:  Buono  Medio  Scarso

**STATO DI SPIRITO**  
Stato di spirito:  Buono  Medio  Scarso

**INVENTORY REGISTER**

NO.	NAME	DATE	TIME	STATUS	REMARKS
1	COZZI, Maria S.	2/1/2022	10:00	Buono	
2	COZZI, Maria S.	3/1/2022	10:00	Buono	
3	COZZI, Maria S.	4/1/2022	10:00	Buono	
4	COZZI, Maria S.	5/1/2022	10:00	Buono	
5	COZZI, Maria S.	6/1/2022	10:00	Buono	
6	COZZI, Maria S.	7/1/2022	10:00	Buono	
7	COZZI, Maria S.	8/1/2022	10:00	Buono	
8	COZZI, Maria S.	9/1/2022	10:00	Buono	
9	COZZI, Maria S.	10/1/2022	10:00	Buono	
10	COZZI, Maria S.	11/1/2022	10:00	Buono	
11	COZZI, Maria S.	12/1/2022	10:00	Buono	
12	COZZI, Maria S.	13/1/2022	10:00	Buono	
13	COZZI, Maria S.	14/1/2022	10:00	Buono	
14	COZZI, Maria S.	15/1/2022	10:00	Buono	
15	COZZI, Maria S.	16/1/2022	10:00	Buono	
16	COZZI, Maria S.	17/1/2022	10:00	Buono	
17	COZZI, Maria S.	18/1/2022	10:00	Buono	
18	COZZI, Maria S.	19/1/2022	10:00	Buono	
19	COZZI, Maria S.	20/1/2022	10:00	Buono	
20	COZZI, Maria S.	21/1/2022	10:00	Buono	
21	COZZI, Maria S.	22/1/2022	10:00	Buono	
22	COZZI, Maria S.	23/1/2022	10:00	Buono	
23	COZZI, Maria S.	24/1/2022	10:00	Buono	
24	COZZI, Maria S.	25/1/2022	10:00	Buono	
25	COZZI, Maria S.	26/1/2022	10:00	Buono	
26	COZZI, Maria S.	27/1/2022	10:00	Buono	
27	COZZI, Maria S.	28/1/2022	10:00	Buono	
28	COZZI, Maria S.	29/1/2022	10:00	Buono	
29	COZZI, Maria S.	30/1/2022	10:00	Buono	
30	COZZI, Maria S.	31/1/2022	10:00	Buono	

Anche la mamma è serena e mi benedice.



## ASMARA 25 AGOSTO – 7 SETTEMBRE 2022 di Vita Caroli Casavola

La missione con ASS.IT.ER. ha rappresentato per me la prima esperienza di volontariato all'estero. E' stata occasione di una crescita sia professionale che personale, resa possibile dal mio coinvolgimento da parte del prof. Claudio Crescini che ringrazio di cuore.

Il Presidente dell'associazione, Sig.ra Lidia Corbezzolo, programma le missioni nei minimi dettagli curando non solo l'aspetto tecnico-sanitario ma anche quello logistico. A nostra totale disposizione c'era il Geometra Pietro Velardi, figura perno della missione. Suo compito era quello di gestire i nostri spostamenti, coordinare il lavoro delle due governanti di casa, prendere per noi gli appuntamenti istituzionali (ministero, ambasciata etc etc), provvedere a qualunque cosa fosse per noi necessaria, guidarci nella scoperta della città e della società.

Durante la nostra permanenza ad Asmara

abbiamo alloggiato in una confortevole ed accogliente casa messa a disposizione dall'associazione. Ognuno di noi aveva una camera da letto privata, biancheria pulita ed una scrivania. C'era un'ampia cucina, due bagni, un salotto ed una sala da pranzo. Le due governanti sono state eccellenti nelle loro funzioni. Purtroppo il telefono non sempre funzionava e quindi sono mancata spesso all'appuntamento serale con la mia famiglia che mi chiamava dall'Italia alle 20.00, ricevendo un segnale telefonico di "libero" che però non corrispondeva allo squillo del telefono in casa ad Asmara.

La missione era finalizzata alla diffusione dello screening del cervicocarcinoma ed era composta da due medici (il prof. Crescini ed io) e da una ostetrica (la dott.ssa Anna Zilioli). L'associazione ha, pertanto, finanziato la distribuzione del materiale necessario



all'esecuzione del pap test, l'acquisto di un colposcopio (macchinario necessario ad eseguire la colposcopia, un esame di II livello a cui viene sottoposta la paziente con pap test positivo) e di un elettrobisturi (strumento necessario al trattamento delle lesioni individuate con il pap test).

Le modalità di esecuzione del pap test sono state oggetto della prima missione con ASS.IT.ER. Nel 2021 conclusasi con la consegna di un attestato a tutti i sanitari (medici e personale infermieristico) che vi hanno partecipato. In questa seconda fase, nostro compito è stato quello di spiegare ai colleghi locali come utilizzare il colposcopio e l'elettrobisturi. Abbiamo quindi eseguito le colposcopie sia mostrando le modalità di utilizzo del colposcopio, sia commentando insieme i diversi quadri colposcopici attraverso un monitor (facente parte della dotazione donata dall'associazione) connesso al colposcopio. La presenza di tale monitor è fondamentale per la formazione del medico, tanto che è sempre presente nei nostri ospedali italiani universitari poiché solo e soltanto attraverso il monitor è possibile osservare tutti insieme le immagini che si ottengono apponendo sul collo dell'utero i diversi coloranti che reagiscono in maniera differente a seconda del tessuto che incontrano ed indicano, quindi, quale siano le aree della portio sulle quali eseguire la biopsia ed il trattamento escissionale. Senza il monitor, ogni discente sarebbe costretto a guardare attraverso il bioculare del colposcopio, creando disagio non solo per

l'operatore ma anche per la paziente che vedrebbe alternarsi al colposcopio svariate persone. I colleghi locali, estremamente preparati, si sono mostrati interessati ed attenti ed hanno eseguito da subito le colposcopie in prima persona.

Gli esami sono stati eseguiti in una stanza dell'ospedale opportunamente ristrutturata, allestita ed adibita ad ambulatorio dall'associazione con la collaborazione del geom. Velardi. Nell'ambulatorio era prevista l'alternanza di 3 infermiere a sussidio dei medici. Durante la nostra permanenza abbiamo rifornito la sala visite con il materiale trasportato in valigia dall'Italia: 3 rotoli di carta da lettino, 6 confezioni di carta mani, 1 confezione di amuchina da litro, 2 confezioni di guanti per ogni taglia (S, M, L), svariati disinfettanti per le superfici, per le mani e per la cute, 2 confezioni di ovatta, 4 confezioni di garze sterili, alcuni medicinali ad uso ospedaliero, sapone per il lavaggio delle mani.

A corollario dello screening del cervicocarcinoma, l'associazione ha provveduto alla donazione di un ecografo portatile, dotato di una stampante, di una sonda transvaginale e di una transaddominale. Abbiamo quindi potuto eseguire ecografie a tutte le pazienti transitate per l'ambulatorio, mostrando ai colleghi come utilizzarlo.



## OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

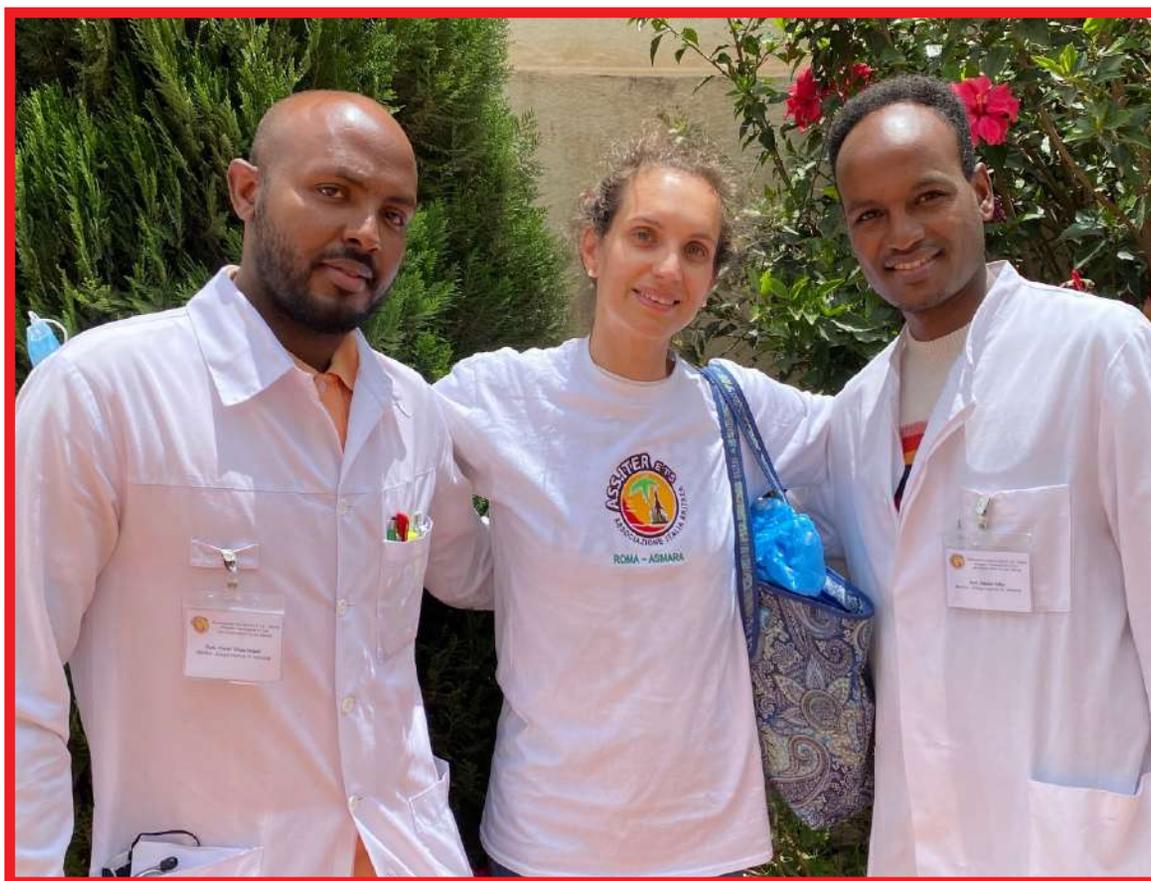
La sala visite: dovrebbe essere dotata di una tenda oscurante, utile sia per l'esecuzione della colposcopia che, soprattutto, dell'ecografia; dovrebbe essere garantita la presenza di acqua corrente (l'ambulatorio è dotato di un lavandino che però abbiamo potuto utilizzare un solo giorno su due settimane);

Il personale paramedico: per quanto disponibile, non è risultato sufficientemente formato alla gestione dello strumentario donato all'ospedale. Si tratta, infatti, di macchinari delicati che richiedono una particolare attenzione nel maneggiamento, nella cura e nella pulizia. A questo proposito si è resa particolarmente importante la presenza dell'ostetrica Zilioli. Il suggerimento è quindi quello di valutare per la prossima spedizione la presenza di un infermiere/capo sala, che provveda ad impostare il lavoro del personale: questo consentirebbe di ridurre drasticamente i tempi necessari per ogni singola visita e di tutelare il

materiale donato;

Il personale medico: nelle settimane della missione i colleghi erano riusciti a ridurre le proprie attività della mattina per dedicarsi all'ambulatorio di colposcopia, ma comunque spesso non riuscivano ad essere presenti per tutta la seduta. Potrebbe essere utile organizzare nelle prossime missioni degli incontri con il personale di altri ospedali asmarini, impiegando anche i pomeriggi;

Connessione: l'assenza di una connessione internet sia in ospedale che in casa, l'impossibilità di avere dei cellulari hanno creato non poche difficoltà. La connessione ad internet ci avrebbe consentito di risolvere alcune problematiche relative alla strumentazione donata (tutta funzionante, ma manchevole in alcuni dettagli che si sarebbero potuti curare avendo la possibilità di interagire con l'assistenza tecnica in Italia, ovviamente mancante in Eritrea) ed avrebbe consentito ad





ognuno di noi di poter contattare non solo la famiglia ma anche le nostre pazienti italiane “abbandonate” (ovviamente non lo erano, ma così si sono sentite non avendo potuto ricevere risposte per due settimane!). In più in ambito scientifico può tante volte essere necessario connettersi per la ricerca di materiale che non si ha a portata di mano (anche se il prof. Crescini aveva trasportato, oltre che il suo pc ricco di quasi tutto lo scire umano in ambito ginecologico, anche svariati libri che avevano inciso notevolmente sul peso del suo bagaglio). L'utilizzo di cellulari avrebbe reso più semplice la coordinazione tra di noi (noi medici e l'ostetrica in alcuni casi abbiamo avuto tempistiche ed orari differenti), con i medici locali, con Pietro, Abigail e Meron (i nostri due traduttori) e ci avrebbe consentito di sentire casa;

Godaif: l'ospedale di Godaif, che abbiamo visitato accompagnati dal nostro meraviglioso Pietro, è un presidio essenzialmente ambulatoriale dove vengono eseguite visite ostetriche (ma non ginecologiche) ed oculistiche. Il responsabile vorrebbe, nel tempo, poter attivare la sala parto. Sarebbe molto utile dotare il presidio delle stesse apparecchiature donate all'ospedale Edaga

Hamus in modo che si renda possibile lo screening del cervicocarcinoma anche lì, ovviamente sarebbe necessaria una nuova missione per formare anche i colleghi operanti in questo presidio.

Voli: a latere suggerisco di cercare di riunire il gruppo alla partenza in Italia e non all'estero dove, in caso di mancato incontro, le difficoltà legate alla lingua, ai tempi ristretti tra un volo e l'altro ed all'impossibilità di utilizzare il telefono possono rendere ancora più complicato il coordinamento, come successo al Cairo. Avevo individuato lo scalo al Cairo come anello debole del viaggio e quindi avevo fatto con il mio gestore telefonico un contratto per l'Egitto valido per 10gg (non si poteva fare per un giorno solo) in modo da poter comunicare eventuali intoppi nel viaggio. Questo mi ha consentito, una volta finita la ricerca del gate e la corsa all'imbarco, di contattare sia la Presidente che la mia famiglia ed avvertirli che della spedizione sarei arrivata a destinazione io soltanto alle 03.00 del mattino e che quindi era confermato che Pietro dovesse venire a recuperare qualcuno dall'aeroporto di Asmara a quell'ora!

#### RIFLESSIONI

Abbiamo avuto l'occasione, tramite il geom. Velardi, di conoscere una serie di realtà sia ecclesiastiche che laiche. Durante la Santa Massa domenicale,

celebrata in italiano, abbiamo conosciuto i ragazzi del coro, tutti ex alunni della scuola italiana ed alcune suore, appartenenti ad ordini diversi, che si prodigano per la popolazione locale. Una, italiana, di origine avellinese, classe 1937, ospita nella sua abitazione ben 16 tra ragazzi e bambini provenienti da famiglie in difficoltà. Un'altra, di origine eritrea, classe 1980, dopo lunghi anni di preparazione spirituale in Italia, è tornata in Eritrea per aiutare la sua gente e gestisce una comunità all'interno della quale ha creato una meravigliosa scuola di cucito dove viene confezionata biancheria per la casa utile a creare qualche piccolo ingresso per le spese economiche della comunità. Ovunque si volga lo sguardo, intorno a noi, c'è un disperato bisogno di aiuto. E la Chiesa Cattolica continua a rappresentare un forte punto di riferimento attorno al quale i bisognosi si stringono in cerca di rifugio.

Abbiamo poi conosciuto quel che resta della una volta numerosa comunità italiana. Con particolare affetto mi piace ricordare la Sig.ra Gina, classe 1935: vive ad Asmara dal 1937 con una breve pausa di qualche anno trascorso in Italia. E' una parrucchiera, vedova ormai in pensione e senza figli, che gestisce ancora la sua attività con l'aiuto delle collaboratrici: attraverso il salone si accede a casa sua (quello che in Italia una volta era definito "casa e bottega"). Pur non conoscendoci, sapendo che siamo italiani, ci ha accolti in casa sua come una nonnina che aspetta i propri nipoti, interrompendo per un paio d'ore abbondanti l'attività a cui si dedica da quando non lavora più: il cucito! Ci vede bene, e le mani funzionano ancora! Ci ha raccontato tutta la storia della sua vita, "di una vita passata, di un tempo che fu! Gioiose giornate al mare, villeggiature, un viaggio in Israele durato 3 mesi. Di qualunque cosa lei dice: "una bella esperienza! E così la vita è volata in fretta". Con Pietro fa l'elenco delle poche famiglie italiane rimaste qui! Sono andati tutti via. Chi è rimasto comincia a morire! Che malinconia: l'estinzione di una ormai piccola colonia, di cui loro restano gli ultimi esponenti. Pietro è un po' il custode di questa eredità. Lo esortiamo a scrivere un libro, prima che anche Gina si spenga. La salutiamo promettendole di tornare a trovarla. Sulla porta le stringo la mano, ed il braccio, lei mi chiede se può darmi un bacio, anzi proprio un abbraccio. Ci abbracciamo, forte, come se ci

conosciamo e volessimo bene da anni. Mi commuovo. Andiamo via".

Nelle due settimane di permanenza ad Asmara siamo stati affiancati da due validissimi traduttori, Abigail e Meron, entrambi ex alunni della scuola italiana ad Asmara. La loro preparazione era impeccabile, avevano una tale padronanza della lingua italiana da sembrare due ragazzi italiani istruiti in Italia. Entrambi dotati di



una profonda capacità di riflessione ed astrazione, erano sempre attenti e pronti a risolvere repentinamente ed efficientemente qualsiasi problema. Dalla loro conoscenza è nata in me l'amara considerazione di quanto il popolo eritreo abbia perso, in termini formativi e culturali, dalla chiusura della scuola italiana. Nei momenti di pausa trascorsi insieme abbiamo avuto modo di parlare ed io ho mostrato loro foto dei miei viaggi a New York, a Parigi, ad Istanbul, a Mosca, a San Pietroburgo; da qui sono nate conversazioni ricche di voli pindarici tra argomenti di arte, storia, geografia, letteratura, filosofia. E' davvero un peccato che menti come le loro, coltivate con cura nella scuola italiana, non possano essere cittadine del mondo. Per il momento loro sanno che esiste una larga parte del mondo in cui c'è sempre l'acqua corrente, c'è sempre l'elettricità ed una persona può muoversi da uno Stato all'altro per conoscere le diverse culture!

Ovviamente questa riflessione esula dal merito della missione e dalle nostre opportunità di azione, ma la loro condizione sociale è quella che più mi ha colpita e, se vogliamo, ferita.

La missione in Eritrea ha rappresentato la mia prima volta in Africa, la mia prima volta in missione all'estero! Sono certa che nella mia vita resterà un'esperienza senza eguali (c'è ora in Africa una bimba che ho aiutato a nascere con un taglio cesareo per presentazione podalica!) ma anche che verosimilmente rappresenterà l'apripista di altre emozionanti e formative avventure.

Per questo, la mia profonda gratitudine all'associazione ASS.IT.ER, alla sua Presidente, Sig.ra Lidia Corbezzolo ed al Prof. Claudio Crescini per avermi proposta ed accolta, ed a tutti gli attori di questa esperienza per quanto mi hanno donato

(il paragrafo virgolettato è ripreso da "il mio diario ad Asmara").

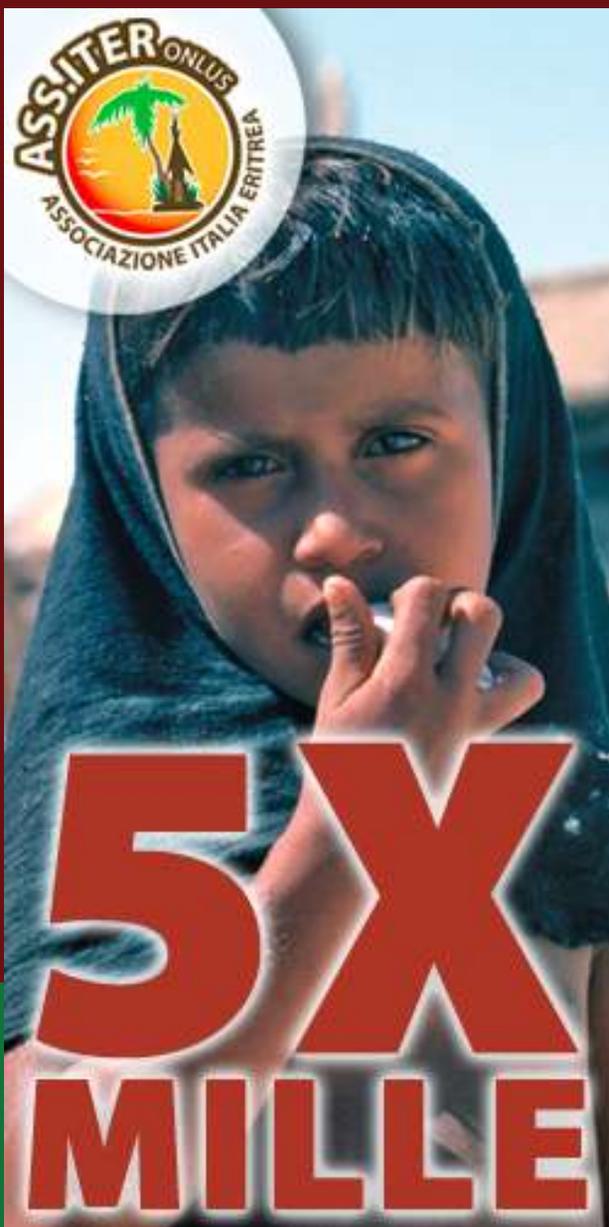




*Dr. Kifleyesus Tedla e dr. Vita Caroli Casavola*







**Ass.iter onlus**

**C.F. 96104530587**